un' altra proccurò la morte. Fece anche bruciar vivi tutti i Figliuo-(a) Vulcat. li e Nipoti del già ribello Avidio Cassio (a), nulla servendo loro in Avidio il perdono ottenuto dal di lui buon Padre Marco Aurelio; e ciò con imputar loro, che macchinassero delle novità. Probabil cosa è che non tutte in quest' Anno succedessero tali stragi, e che alcune appartengano all' Anno seguente. Giuliano e Regillo, già creati Prefetti del Pretorio, poco la durarono con questa bestia, ed amendue furono ammazzati. E pur Giuliano godea sì forte della grazia di Commodo, che pubblicamente era da lui abbracciato, baciato, e chiamato suo Padre. Quinto Emilio Leto ottenne allora il grado di Prefetto del Pretorio. Accadde ancora verso questi tem-(b) Diol.72. pi (b) la morte di Giulio Alessandro, personaggio di maraviglioso ardire, uno de' nobili Cittadini d' Emesa nella Soria, che stando a cavallo avea colla lancia paffato da parte a parte un Lione. Se crediamo a Lampridio, s'era egli ribellato. Altro non dice Dione, se non che all' udire l'arrivo di un Centurione, spedito con una truppa di foldati per ammazzarlo, di notte andò a trovarli, e tutti li tagliò a pezzi. Lo stesso brutto giuoco fece appresso ad alcuni fuoi concittadini, co' quali manteneva nimicizia; e poi montato a cavallo con un ragazzo, ch'egli amava, se ne suggi. Si farebbe egli ridotto in falvo, ma non potendo più reggere il ragazzo alla corfa, nè volendolo egli abbandonare, fu raggiunto da i corridori, che il venivano feguitando. Diede egli allora la morte al ragazzo, e a sè stesso, e così terminò la sua Tragedia.

TALI erano in questi tempi le barbariche azioni di Commodo ? E merita ben d'effere offervato, che fotto questo crudel Regnante la Religion Criftiana non pati per conto fuo perfecuzione veruna; e chi morì Martire a que' tempi, non già da lui, ma da i Governatori delle Provincie, nemici del nome Cristiano, riportarono una gloriofa morte. E però lui regnante crebbe e fempre più si dilatò il numero de' Cristiani. Questa indulgenza di Commodo vien (c) Xiphili- attribuita da Sifilino (c) a Marzia, Donna di baffa nascita, che nus in Com- era stata concubina di Quadrato. Dopo la morte di Quadrato entrò essa talmente in grazia di Commodo, il quale avea relegata a Capri, e poi fatta morire Crispina sua Moglie, che, a riserva del (d) Dio lib. nome d'Augusta (d), consegui gli onori delle Imperadrici. Poteva ella molto nel cuor di Commodo; e però si pretende, che aman-

modo.

eodem.

(e) Pagius do essa molto, benchè non Cristiana, i Cristiani, proccurasse loro Crit. Baron. un buon trattamento ed altri benefizi. Vuole il Padre Pagi (e), che la Peste e la Fame, di cui parlammo all' Anno precedente, Annum.

infie-